

... in Agenda

Incontro sul tema "Digitalisation: policies for a digital future".

W20, Düsseldorf - mercoledì 5 aprile 2017

1. L'iniziativa e il contesto

La Conferenza ha luogo il 5 aprile 2017 a Düsseldorf, promossa da Women in Parliament in occasione della Conferenza dei ministri del G20 competenti per l'economia digitale.

Durante la Presidenza tedesca del G20 di quest'anno si tiene il primo incontro dei Ministri competenti per l'economia digitale. Al centro dell'incontro, finalizzato a capire come conseguire una crescita che tenga conto dei nuovi linguaggi digitali, i grandi temi connessi al processo di globalizzazione.

In tale contesto, il G20 delle donne (W20) ha promosso un'iniziativa denominata Women 20 Dialogue che ha indirizzato ai leaders del G20 alcune raccomandazioni, finalizzate a promuovere l'empowerment delle donne nell'economia. Tre i pilastri d'azione: inclusione nel mercato del lavoro, inclusione finanziaria, inclusione digitale. Il W20 richiama l'attenzione dei leaders dei G20 sulla necessità di chiudere il digital gender divide, per quanto riguarda l'accesso, l'uso e l'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). A tal fine individua l'azione da compiere sul piano dell'istruzione, in particolare nei percorsi di potenziamento delle competenze STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) e dell'acquisizione di digital skills.

2. Indicazioni problematiche della Conferenza

Sezione 1: "La digitalizzazione: politiche per un futuro digitale"

Mettere in evidenza gli elementi principali che caratterizzano la società digitale, anche sul piano economico, consente di comprendere come possano prepararsi adeguatamente le donne impegnate in politica rispetto alla complessità di questo processo. Le politiche condotte dai singoli paesi hanno una valenza essenzialmente locale, mentre la digitalizzazione rientra in una dimensione tendenzialmente globale. Va tenuto conto del fatto che l'innovazione e l'economia digitali per loro natura sono destinati a superare i confini nazionali perché i "cittadini digitali" sono "cittadini globali", laddove i cittadini-elettori sono legati a singoli paesi. Occorre una riflessione su come queste due dimensioni possano viaggiare insieme. Molti paesi hanno varato una strategia digitale nazionale, ma spesso la pianificazione è centrata soprattutto sulle infrastrutture pubbliche

e non su aspetti che riguardano i singoli individui, come la privacy, la sicurezza e lo sviluppo delle capacità informatiche. E' necessario che le strategie digitali nazionali vengano riformulate in modo da costituire opportunità reali per i singoli cittadini e per il loro contesto nazionale. In questo quadro vanno individuate politiche commerciali e di investimento che possano rafforzare le nuove forme di *e-commerce* in modo compatibile con le tradizionali linee di commercio, favorendo al contempo l'economia digitale. Le scelte economiche nazionali debbono essere in armonia con le grandi tendenze internazionali. In questo senso va operata una scelta consapevole su leggi e regolamenti specifici, anche con riferimento ad un corretto livello decisionale.

Sezione 2: "Fare politica e legiferare nell'era digitale"

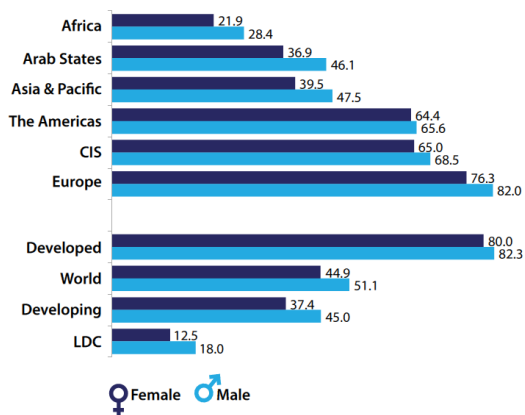
Recenti passaggi politici e istituzionali hanno messo in evidenza i limiti della reale capacità previsionale dei sondaggi, mostrando che le persone impegnate in politica, sia uomini che donne, debbono confrontarsi con una pubblica opinione liquida e insicura di fronte alle nuove sfide. Le *fake news*, gli studi sulle possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale, le nuove sensibilità dell'elettorato e della opinione pubblica, così come talune esasperazioni che si riscontrano sui social media e l'insorgenza di insofferenze di matrice populista, appaiono in qualche modo correlate. Nel 2016 gruppi sociali tradizionalmente trascurati sono diventati più visibili e attivi nella discussione pubblica, servendosi spesso di piattaforme digitali. Sorprende che accordi economici internazionali, anche di una certa complessità tecnica, siano diventati argomenti di discussione popolare sui social media. Questo pone nuove sfide rispetto ad un corretto esercizio della leadership nell'era digitale, fondata su nuove forme di partecipazione che richiedono trasparenza e fiducia, per un *decision process* consapevole ed efficace.

Sezione 3: "Conclusioni e raccomandazioni: le donne leader nell'era digitale"

L'esperienza del mondo del lavoro, così come la vita quotidiana di milioni di persone, sta cambiando per effetto della pervasività dei nuovi linguaggi e delle tecnologie, aprendo nuove opportunità ma, al contempo, ponendo nuove e problematiche sfide. I paradigmi della leadership tradizionale sono oggetto di una profonda trasformazione e debbono essere rivistati e riconsiderati. In questo senso la tecnologia ha effetti dirompenti sulle strutture del potere tradizionale. Ciò nondimeno occorre valorizzare il contributo delle nuove tecnologie rispetto ad una rappresentanza plurale e ad un esercizio della leadership sempre più aperto al contributo delle donne, partendo da un'approfondita valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie sull'esercizio del potere, ma tenendo allo stesso tempo conto della necessità di utilizzare lo straordinario potenziale della innovazione digitale per favorire i percorsi al femminile in politica e in generale nella vita pubblica come cruciale contributo di arricchimento intellettuale e culturale.

3. Statistiche sulle donne e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

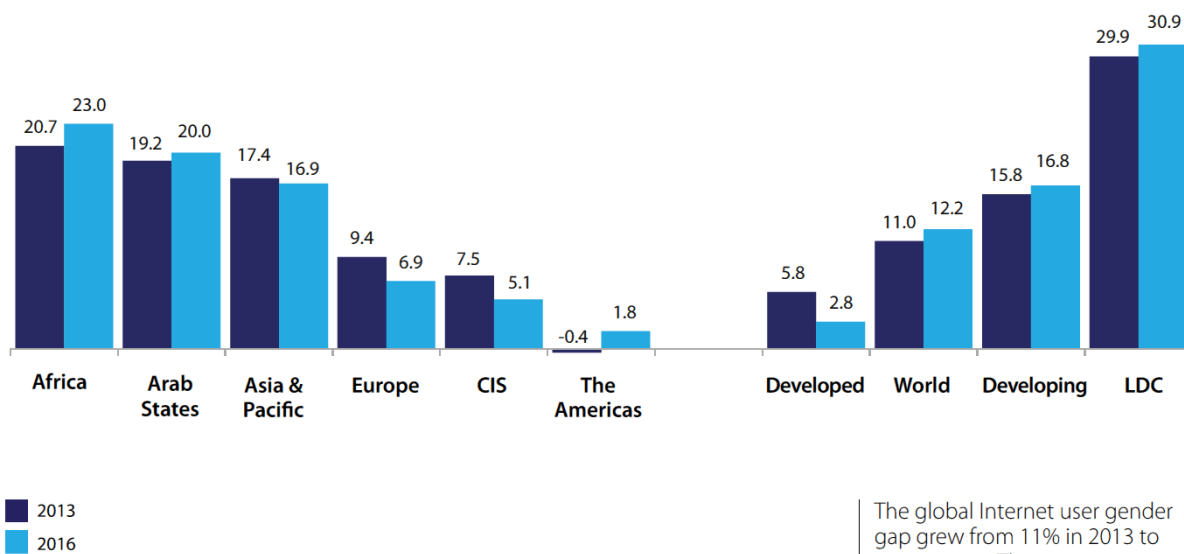
Internet penetration rate for men and women, 2016*



Internet penetration rates are higher for men than for women in all regions of the world.

Source: ITU. Note: * Estimates. Penetration rates in this chart refer to the number of women/men that use the Internet, as a percentage of the respective total female/male population. CIS refers to: Commonwealth of Independent States.

Internet user gender gap (%), 2013 and 2016*



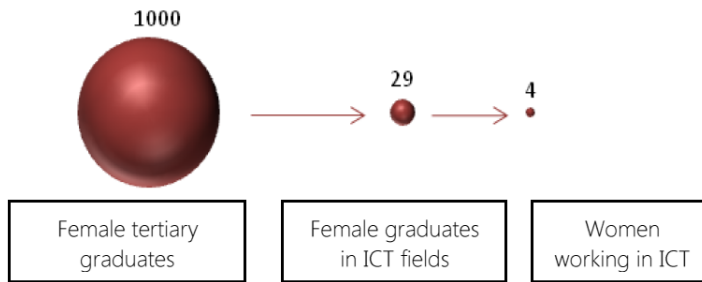
Source: ITU. Note: * Estimates. The gender gap represents the difference between the Internet user penetration rates for males and females relative to the Internet user penetration rate for males, expressed as a percentage. CIS refers to: Commonwealth of Independent States.

The global Internet user gender gap grew from 11% in 2013 to 12% in 2016. The gap remains large in the world's Least Developed Countries (LDCs) - at 31%.

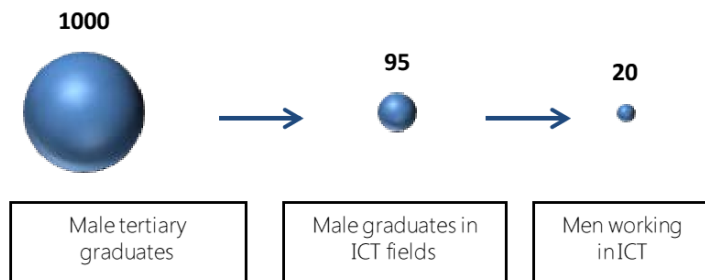
In 2016, the regional gender gap is largest in Africa (23%) and smallest in the Americas (2%).

Le tabelle che seguono sono tratte da: *EU "Women active in ICT"*

Female participation in the ICT sector in Europe



Male participation in the ICT sector in Europe



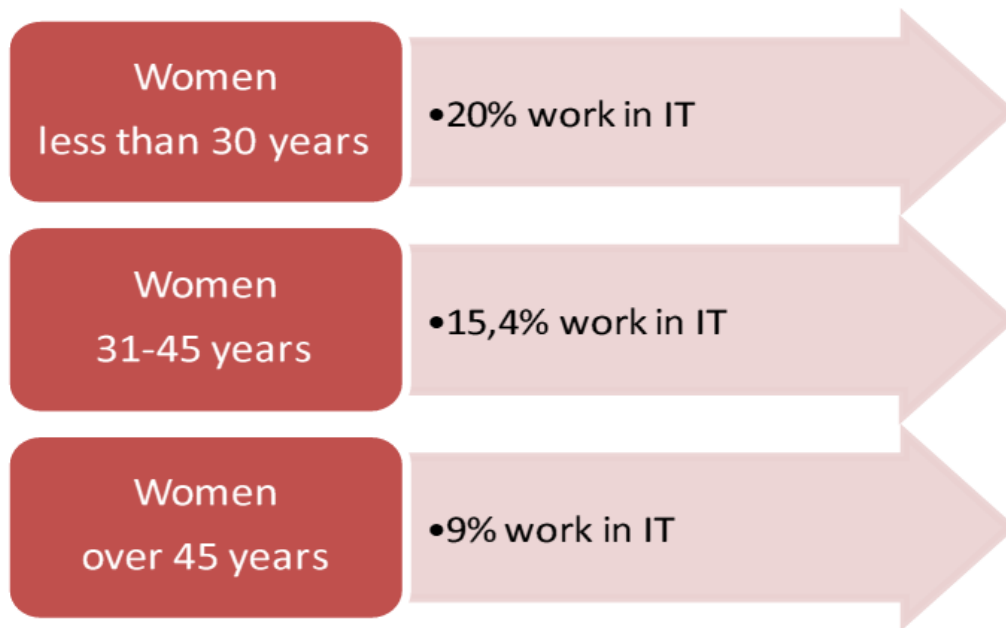


Figure 4. Workers who have female bosses in the ICT sector and in the non-ICT service sector

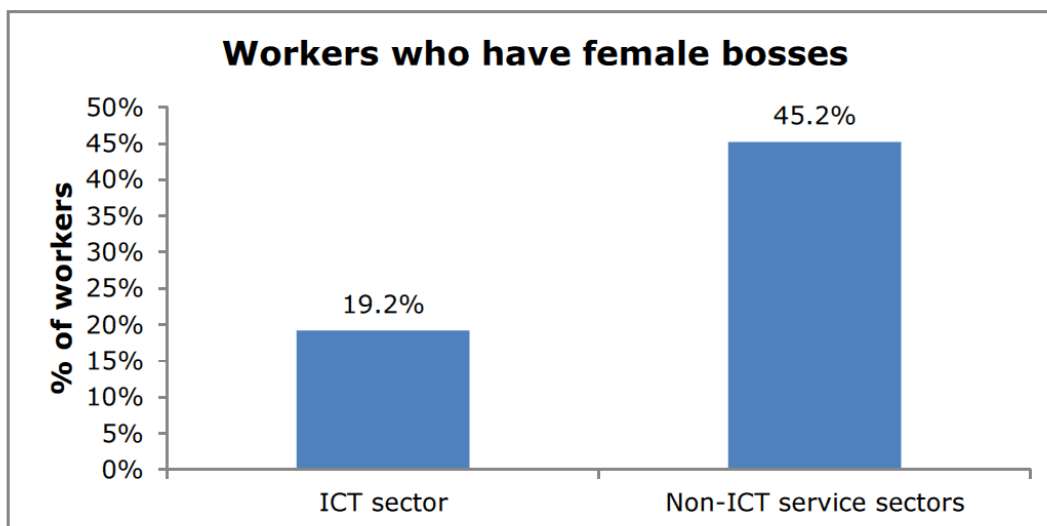


Table D. Labour Market Distribution of individuals who undertake education in Statistics, Maths, Computing and Engineering – By Age and Gender

Out of those women who study ICT-related fields (data does not cover the Czech Republic and Cyprus) (2011)							
		Sweden	Germany	UK	Italy	Poland	Latvia
Less than 30 years old	% work in ICT	12.73%	20.00%	7.50%	10.91%	13.71%	12.50%
	% work in non-ICT service sectors	30.91%	50.00%	32.50%	16.36%	34.52%	43.75%
	% work in other sectors	16.36%	20.00%	27.50%	10.91%	22.84%	21.88%
	% don't work	40.00%	10.00%	32.50%	61.82%	28.93%	21.88%
30-44 years old	% work in ICT	31.91%	21.43%	15.00%	9.62%	4.98%	12.20%
	% work in non-ICT service sectors	51.57%	46.43%	63.75%	56.57%	73.18%	26.83%
	% work in other sectors	10.26%	21.43%	7.50%	19.25%	13.79%	43.90%
	% don't work	6.27%	10.71%	13.75%	14.55%	8.05%	17.07%
45 years or older	% work in ICT	19.89%	11.11%	5.62%	5.09%	2.42%	3.19%
	% work in non-ICT service sectors	51.93%	44.44%	53.93%	65.51%	47.98%	38.30%
	% work in other sectors	17.68%	22.22%	13.48%	7.18%	10.48%	37.23%
	% don't work	10.50%	22.22%	26.97%	22.22%	39.11%	21.28%
Out of those men who studied ICT-related fields (data does not cover the Czech Republic and Cyprus) (2011)							
		Sweden	Germany	UK	Italy	Poland	Latvia
Less than 30 years old	% work in ICT	36.84%	25.00%	26.55%	26.42%	23.56%	21.21%
	% work in non-ICT service sectors	30.36%	35.42%	34.51%	11.40%	19.03%	20.20%
	% work in other sectors	18.62%	27.08%	20.35%	6.74%	40.41%	44.44%
	% don't work	14.17%	12.50%	18.58%	55.44%	17.00%	14.14%
30-44 years old	% work in ICT	37.22%	45.05%	28.14%	27.37%	24.17%	10.34%
	% work in non-ICT service sectors	35.97%	24.18%	36.80%	34.02%	32.92%	15.52%
	% work in other sectors	21.11%	28.57%	27.27%	28.90%	39.72%	61.21%
	% don't work	5.69%	2.20%	7.79%	9.72%	3.19%	12.93%
45 years or older	% work in ICT	23.91%	44.23%	21.71%	16.71%	21.64%	4.52%
	% work in non-ICT service sectors	42.55%	19.23%	34.86%	46.12%	39.77%	18.06%
	% work in other sectors	18.01%	25.00%	18.29%	15.29%	23.98%	54.84%
	% don't work	15.53%	11.54%	25.14%	21.88%	14.62%	22.58%

5 aprile 2017